l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Fabrizio Meli
CONSIGLIERI Edoardo Bene, Marco Gulli

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini

LARA

Un tentativo di colpo di Stato

Il Boss è talmente indecente da giurare sulla testa dei figli e dei nipoti la "sua innocenza". Vuole punire i giudici? Necessita, a questo punto, di trattamento sanitario obbligatorio. Non si presenterà dai giudici, non si dimetterà. Se ci fosse una opposizione degna del nome presenterebbe l'impeachment: un siffatto personaggio non può più governare!

RISPOSTA Il video messaggio di Berlusconi sui magistrati "da punire" con leggi che lui farà approvare dal Parlamento non è più soltanto l'espressione del suo sovrano disprezzo per le leggi e per la Costituzione su cui ha giurato. È l'annuncio di un tentativo di colpo di Stato, di un golpe che ha come fine immediato quello di riassumere, nelle mani di un solo uomo, tutti i poteri dello Stato. Tornando al tempo delle monarchie assolute o degli imperii. Dimenticando che quello che si elegge con il voto non è il re o il padrone di un paese ma un Parlamento che deve dare la sua fiducia ad un premier che può e deve perderla se non obbedisce alla Costituzione cui ha prestato giuramento. Il suo comportamento è vergognoso e la minaccia inoltrata pubblicamente attraverso il suo video messaggio e le televisioni ai giudici che hanno il dovere di indagare su di lui e di giudicarlo manifesta un proposito apertamente contrario allo spirito della Costituzione. Il Parlamento, il Presidente della Repubblica e il Consiglio Superiore della Magistratura non possono e non devono ignorarlo. Fermarlo non è più desiderabile, è necessario e urgente.

VITTORIO MELANDRI

La visione politica di Cetto La Qualunque

In questo magnifico, ma devastato paese, nel quale sono moltitudini i cittadini che sembrano solo sorridere all'apparire della "maschera" proposta da Antonio Albanese, il politico Cetto La Qualunque, il "politico calabrese corrotto, perverso e depravato, che ha un grande disprezzo verso la natura, la tradizione e le donne", il politico che parafrasa così il motto della Rivoluzione Francese "Liberté, egalité, 'ntu culu a te!", e così parafrasa il discorso I Have a Dream di Martin Luther King, "I have no dreams. Ma mi piace 'u pilu", sono purtroppo moltitudini, le persone che dopo aver sorriso all'apparire del suddetto, ritengono tale modello politico un modello vincente..... che se ha i voti.... è giusto e democratico che governi. Sin da quando l'ho letto mi è rimasto impresso quanto sostenuto dall'Adriano di Marguerite Yourcenar. "Per un uomo di gusto, poi, l'ostacolo più grave consiste nel fatto di occupare una posizione preminente, che implica ineluttabilmente il rischio dell'adulazione e della menzogna. Il pensiero che in mia presenza qualcuno snaturi, sia pure di un'ombra, l'esser suo, può giungere a farmelo compiangere, disprezzare, odiare persino. Ho sofferto di questi inconvenienti della mia fortuna come un povero di quelli della sua miseria. Ancora un passo, e avrei accettato la finzione che consiste nel pretendere di sedurre, quando si sa bene che ci si impone: ma di qui si comincia a esser nauseati, o forse imbecilli." Lasciando perdere i "cattivi", da cui ovviamente non v'è da aspettarsi nulla, e men che meno professione di umiltà, è fra i "buoni", che pur abitano questo paese, che personalmente scorgo un amarissimo deficit di umiltà, ed è in tale deficit che affogano secondo me le speranze di resurrezione a breve di questo magnifico, ma appunto devastato, paese.

C. ROMANI

Lui certo non si suiciderà

È vano sperare che Berlusconi abbia un sussulto di coscienza e dignità e si ritiri. Se l'avesse avuto se ne sarebbe già andato o si sarebbe suicidato (alcuni l'hanno fatto per molto meno). Rimarrà attaccato al suo salvagente del "legittimo impedimento". Andrebbe rimosso come si fa con persone socialmente pericolose, ma i suoi cortigiani in parlamento faranno quadrato (grande nobiltà d'animo dei conti in banca!). Ancora più drammatico rendersi conto che gran parte della gente è indifferente, non sa, o non vuole sapere, o accusa i complotti, o ritiene che le nefandezze compiute siano cose normali. Se si andasse a votare avrebbero ancora il loro idolo. Nel frattempo il bieco individuo continua - senza vergogna - nei suoi attacchi furibondi ed eversivi. In cosa possiamo sperare?

ATTILIO DONI

Ben Ali e Berlusconi

Che cosa c'entrano mai le squallide vicende di Berlusconi con la rivoluzione in Tunisia? Eppure una riflessione mi ha fatto mettere insieme elementi così eterogenei. Al popolo tunisino era stata tolta la libertà, e per questo si è ribellato, ed ha messo in fuga il dittatore. Ai cittadini era stata tolta anche la libertà di esprimere la propria opinione. Bene. Ad un numero ben consistente d'italiani non è stata tolta la libertà di espressione, bensì la capacità di giudizio. Ma questi italiani non penseranno mai a ribellarsi, a cacciare democraticamente colui che li ha privati di questa libertà, semplicemente perché avendo perso la capacità di giudicare, non si rendono conto della propria condizione.

MARIA GRAZIA MANTOVANO

Mia madre e le lotte degli operai

Ho pensato a mia madre, proprio ieri ricorreva l'anniversario della sua morte. Ho pensato tanto a mia madre e alle lotte a cui ha partecipato. Lotte da operaia! Per ottenere diritti mai stati concessi prima, che rappresentavano un sogno. Lotte a cui partecipava con passione e ardore. Lotte a cui spesso portava anche me. Ero solo una bambina è vero, ma ho portato nel cuore, questa passione, questo sogno, e oggi mi sento sconfitta dall'esito scontato di questo referendum finto e vedo mia madre piangere perché è stato calpestato il suo sangue! Quello che

La satira de l'Unità

virus.unita.it